

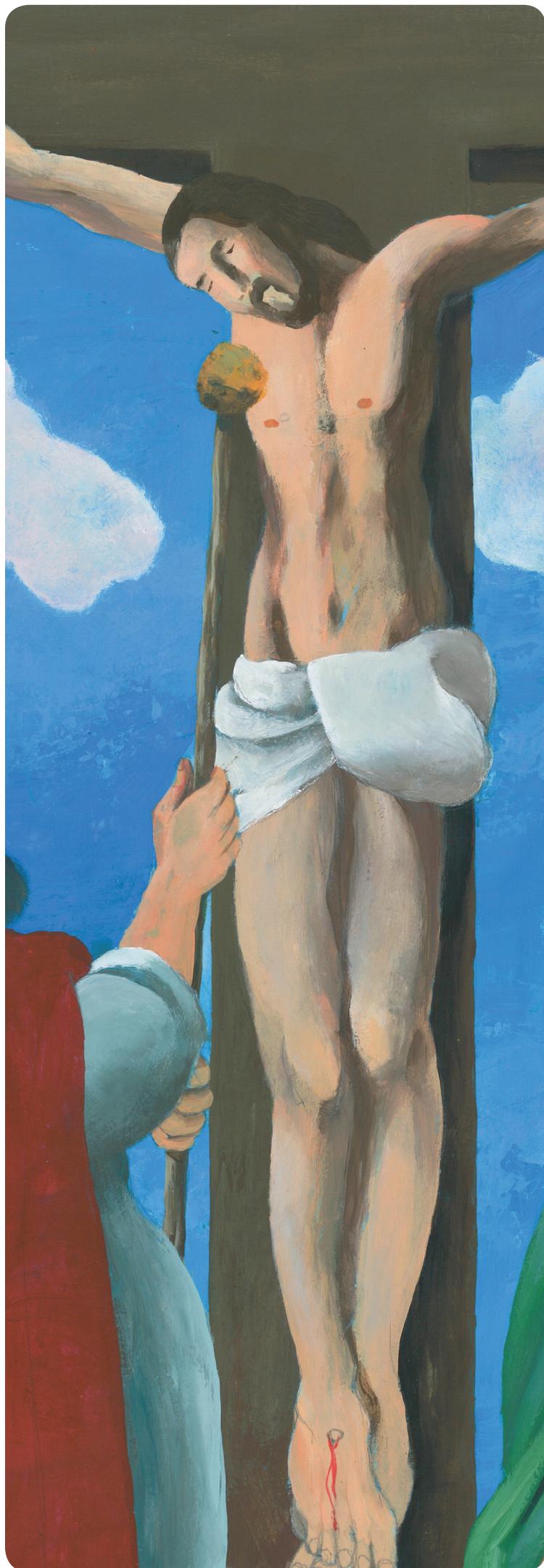
Via Crucis 2019

“Ecco la serva del Signore” Chiamati ad offrire... VITA

La Via Crucis è pensata perché possa essere un momento preghiera per adolescenti animato dagli educatori oppure per tutta la comunità e animata dagli stessi adolescenti con i loro educatori. In entrambi i casi è necessario prepararsi, prevedendo dei momenti di formazione e di preghiera sui testi che si andranno a proporre e sui gesti che si andranno a “mettere in scena”.

La proposta si basa sulla Via Crucis tradizionale, durante la quale si porrà l'accento su cinque tappe in particolare, rilette nell'ottica della fiducia e della Fede.

A fare da guida nella Via Crucis sarà una voce fuori campo presa tra gli adolescenti o gli educatori che, a turno, si metterà nei panni di una persona qualunque presente tra la folla che guardava e seguiva Gesù nel suo cammino verso il Calvario. È come se la voce fuori campo guardasse la Via Crucis dall'esterno chiedendosi se, come e perché dovrebbe ancora avere fiducia e Fede in Gesù, nelle sue parole e nella sua vita.

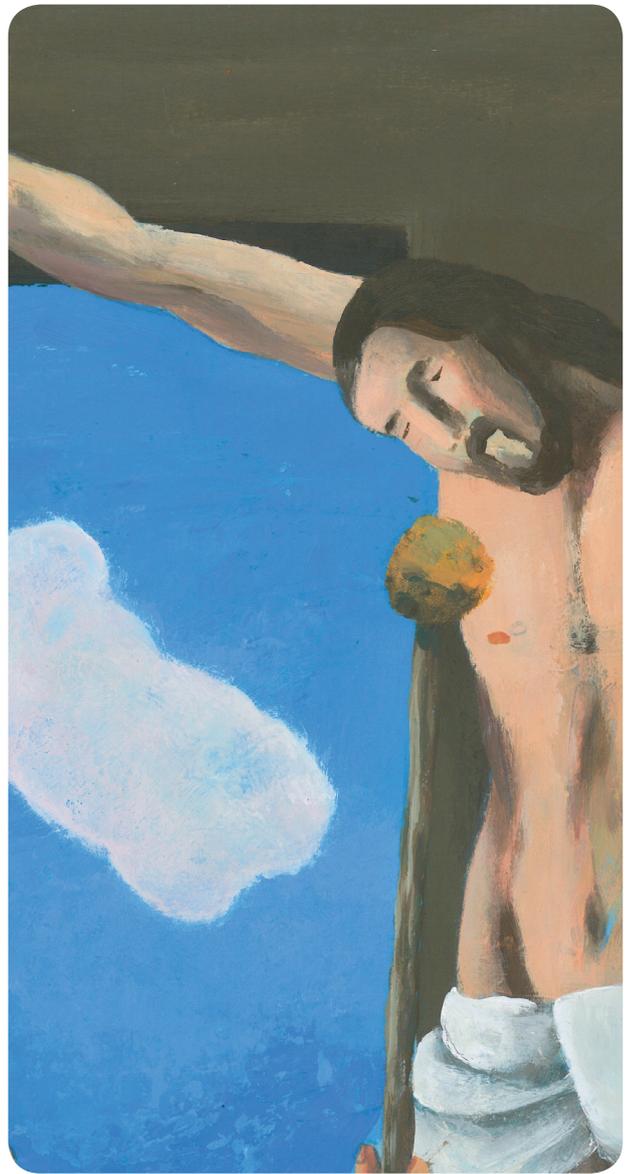


La Via Crucis può essere svolta in modo itinerante per il paese oppure lungo le stazioni della Via Crucis in Chiesa.

Le tappe scelte e accompagnate dalla riflessione, dal gesto e dalla preghiera, saranno:

- Prima stazione: Gesù è condannato a morte (Mc 15, 10-19);
- Quinta stazione: Gesù aiutato da Simone di Cirene (Mc 15, 21-22);
- Undicesima stazione: Gesù è inchiodato alla croce (Lc 23, 35-43);
- Dodicesima stazione: Gesù muore in croce (Gv 19, 26-30)
- Quattordicesima stazione: Gesù è deposto nel sepolcro (Mc 15, 46-47).

Per intervallare le stazioni, si possono leggere le stazioni mancanti oppure concedere qualche minuto di silenzio e di preghiera davanti alla Croce con della musica dolce di sottofondo o dei canti che aiutino il raccoglimento.



Struttura

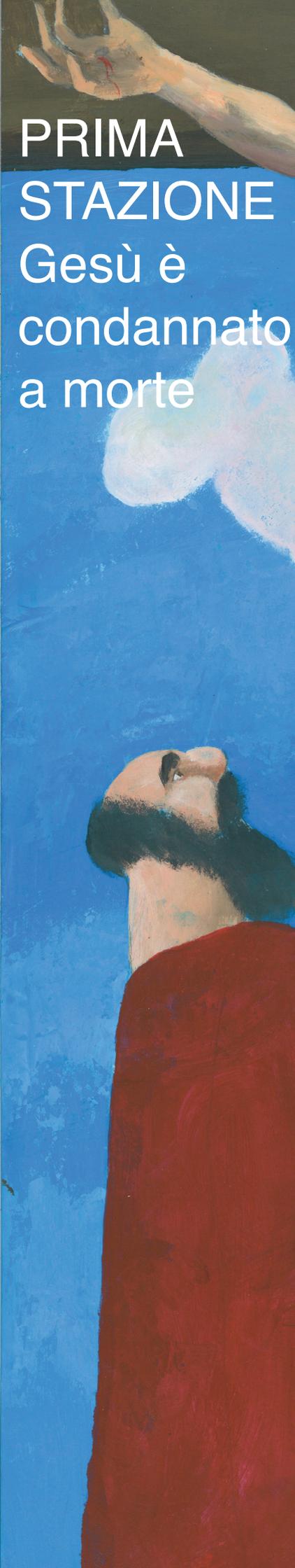
La struttura della Via Crucis è lineare e nella sua forma classica. Il sacerdote apre con il segno di croce e i riti d'ingresso, poi si lascia la scena agli adolescenti (o agli educatori) che la animano. Tutti i presenti si dispongono in silenzio.

Ogni tappa della Via Crucis, segue uno schema comune:

1. Lettura del titolo della stazione da una voce fuori campo
2. Lettura del Vangelo da parte del celebrante
3. Lettura della riflessione da parte di un adolescente, come voce fuori campo
4. Gesto compiuto da un adolescente
5. Preghiera in forma corale
6. Canto quaresimale e/o ritornello di Taizè
7. Qualche minuto di silenzio e di preghiera personale.

Il materiale necessario è il seguente:

- Semi (uno per ogni fedele presente).
- Un grande vaso pieno di terra.
- Un cartellone/lenzuolo da srotolare con la scritta: "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto".
- Canzone di Nicolò Fabi: "Vince chi molla" (disponibile al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=dRqCKeerLag>).
- Libretto per seguire la via Crucis e pregare insieme.



PRIMA STAZIONE Gesù è condannato a morte

Sacerdote: Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 10-20)

PILATO SAPEVA CHE I CAPI DEI SACERDOTI GLI AVEVANO CONSEGNATO GESÙ PER INVIDIA. MA I CAPI DEI SACERDOTI INCITARONO LA FOLLA PERCHÉ, PIUTTOSTO, EGLI RIMETTESSA IN LIBERTÀ PER LORO BARABBA. PILATO DISSE DI NUOVO: “CHE VOLETE DUNQUE CHE IO FACCIA DI QUELLO CHE VOI CHIAMATE IL RE DEI GIUDEI?”. ED ESSI DI NUOVO GRIDARONO: “CROCIFIGGILO!”. PILATO DICEVA LORO: “CHE MALE HA FATTO?”. MA ESSI GRIDARONO PIÙ FORTE: “CROCIFIGGILO!”. PILATO, VOLENDO DARE SODDISFAZIONE ALLA FOLLA, RIMISE IN LIBERTÀ PER LORO BARABBA E, DOPO AVER FATTO FLAGELLARE GESÙ, LO CONSEGNÒ PERCHÉ FOSSE CROCIFISSO. ALLORA I SOLDATI LO CONDUSSERO DENTRO IL CORTILE, CIOÈ NEL PRETORIO, E CONVOCARONO TUTTA LA TRUPPA. LO VESTIRONO DI PORPORA, INTRECCIARONO UNA CORONA DI SPINE E GLIELA MISERO ATTORNO AL CAPO. POI PRESERO A SALUTARLO: “SALVE, RE DEI GIUDEI!”. E GLI PERCUOTEVANO IL CAPO CON UNA CANNA, GLI SPUTAVANO ADDOSSO E, PIEGANDO LE GINOCCHIA, SI PROSTRAVANO A LUI. DOPO ESSERSI FATTI BEFFE DI LUI, LO SPOGLIARONO DELLA PORPORA E GLI FECERO INDOSSARE LE SUE VESTI, POI LO CONDUSSERO FUORI PER CROCIFIGGERLO. PILATO SAPEVA CHE I CAPI DEI SACERDOTI GLI AVEVANO CONSEGNATO GESÙ PER INVIDIA. MA I CAPI DEI SACERDOTI INCITARONO LA FOLLA PERCHÉ, PIUTTOSTO, EGLI RIMETTESSA IN LIBERTÀ PER LORO BARABBA. PILATO DISSE DI NUOVO: “CHE VOLETE DUNQUE CHE IO FACCIA DI QUELLO CHE VOI CHIAMATE IL RE DEI GIUDEI?”. ED ESSI DI NUOVO GRIDARONO: “CROCIFIGGILO!”. PILATO DICEVA LORO: “CHE MALE HA FATTO?”. MA ESSI GRIDARONO PIÙ FORTE: “CROCIFIGGILO!”. PILATO, VOLENDO DARE SODDISFAZIONE ALLA FOLLA, RIMISE IN LIBERTÀ PER LORO BARABBA E, DOPO AVER FATTO FLAGELLARE GESÙ, LO CONSEGNÒ PERCHÉ FOSSE CROCIFISSO. ALLORA I SOLDATI LO CONDUSSERO DENTRO IL CORTILE, CIOÈ NEL PRETORIO, E CONVOCARONO TUTTA LA TRUPPA. LO VESTIRONO DI PORPORA, INTRECCIARONO UNA CORONA DI SPINE E GLIELA MISERO ATTORNO AL CAPO. POI PRESERO A SALUTARLO: “SALVE, RE DEI GIUDEI!”. E GLI PERCUOTEVANO IL CAPO CON UNA CANNA, GLI SPUTAVANO ADDOSSO E, PIEGANDO LE GINOCCHIA, SI PROSTRAVANO A LUI. DOPO ESSERSI FATTI BEFFE DI LUI, LO SPOGLIARONO DELLA PORPORA E GLI FECERO INDOSSARE LE SUE VESTI, POI LO CONDUSSERO FUORI PER CROCIFIGGERLO.

Riflessione

“Ero in mezzo alla folla, uno qualunque tra tanti. Ero proprio lì quasi soffocato dalla moltitudine delle persone accorse per vedere, per sapere. Mi alzavo in punta di piedi per vedere Gesù. Ed eccolo, immobile e silenzioso, in attesa della sua sentenza. Perché l’hanno arrestato? Pochi giorni fa lo acclamavano. Che male potrà aver mai fatto un uomo come lui? Predicava speranza, amore per il prossimo. Io l’ho seguito fin qui, ero convinto che sarebbe stato un grande uomo, uno di quelli capaci di cambiare la storia. Invece, sembra un’altra truffa, un’altra beffa della vita. Se l’hanno arrestato ci sarà un perché pensavo, ma dentro di me speravo con tutto il mio cuore che la folla rispondesse per donargli la libertà. Ho sperato e pregato fino all’ultimo istante. Ma tutti urlavano forte: “Crocifiggilo!”, e io rimasi incredulo. Tutti lo volevano morto. Ora? Cosa sarebbe successo? Cosa ne sarebbe stato delle sue parole? Sembrava dovesse iniziare una rivoluzione, ma, una volta crocifisso, gli insegnamenti di Gesù se ne andranno con lui, lasciandoci a mani vuote. È l’ennesima beffa, l’ennesima delusione. Eppure di Lui mi fidavo...”

Gesto

A tutti i presenti viene consegnato un seme.

Preghiera

Dal Salmo 71

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.
Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia forza tu sei!

Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio,
dal pugno dell'uomo violento e perverso.
Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno:
a te la mia lode senza fine.

Canto o ritornello di Taizè

Nell'intervallo tra la prima e la quinta stazione, il cammino e la preghiera continuano accompagnati dalla preghiera silenziosa o da canti/musica che aiutino il raccoglimento.

Sacerdote: Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 21-23)

COSTRINSERO A PORTARE LA SUA CROCE UN TALE CHE PASSAVA, UN CERTO SIMONE DI CIRENE CHE VENIVA DALLA CAMPAGNA, PADRE DI ALESSANDRO E RUFO. CONDUSSERO GESÙ AL LUOGO DEL GOLGOTA, CHE SIGNIFICA "LUOGO DEL CRANIO", E GLI DAVANO VINO MESCOLOTO CON MIRRA, MA EGLI NON NE PRESE.

QUINTA STAZIONE

Gesù aiutato
da Simone
di Cirene

Riflessione

“Sta succedendo davvero: Gesù è stato condannato a morte e caricato della croce. All’inizio stentavo a crederci, ora, però, lo vedo con i miei occhi. La tristezza, la rabbia e la delusione ormai abitano in me. Per me, questo cammino verso la crocifissione è come un tradimento. Perché deve finire così? Ormai tutti ti evitano. Tutti ti deridono. Sei caduto sotto il peso della croce e, anziché aver pietà di te, la folla infierisce. Alcuni ti ignorano, altri ti guardano impassibili. Ormai non sei più il Messia, la mia guida, la mia speranza. Sei solo un ciarlatano. Come hai potuto tradire la mia fiducia? Hai giocato con la mia vita. Nessuno vuole più aiutarti. Quel Cireneo è stato costretto a portare la croce. “Perché io? Cosa ho fatto di male?”, avrò pensato ad ogni passo faticoso. Gesù, ti prego, spiegami come posso avere ancora fiducia in te ora?”.

Gesto

Un vaso pieno di terra viene posto ai piedi della croce.

Preghiera

Dal Salmo 71

Per molti ero un prodigio,
ma eri tu il mio rifugio sicuro.
Della tua lode è piena la mia bocca:
tutto il giorno canto il tuo splendore.

Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia,
non abbandonarmi quando declinano le mie forze.
Contro di me parlano i miei nemici,
coloro che mi spiano congiurano insieme
e dicono: «Dio lo ha abbandonato,
inseguite, prendetelo: nessuno lo libera!».

O Dio, da me non stare lontano:
Dio mio, vieni presto in mio aiuto.
Siano svergognati e annientati quanti mi accusano,
siano coperti di insulti e d’infamia
quanti cercano la mia rovina.

Canto o ritornello di Taizè

Nell’intervallo tra la quinta e l’undicesima stazione, il cammino e la preghiera continuano accompagnati dalla preghiera silenziosa, da canti/musica che aiutino il raccoglimento.

Sacerdote: Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23, 35-43)

IL POPOLO STAVA A VEDERE, I CAPI INVECE LO DERIDEVANO DICENDO: «HA SALVATO GLI ALTRI, SALVI SÉ STESSO, SE È IL CRISTO DI DIO, L’ELETTO». ANCHE I SOLDATI LO DERIDEVANO, GLI SI ACCOSTAVANO PER PORGERGLI DELL’ACETO, E DICEVANO: «SE TU SEI IL RE DEI GIUDEI, SALVA TE STESSO». SOPRA DI LUI C’ERA UNA SCRITTA: “COSTUI È IL RE DEI GIUDEI”. UNO DEI Malfattori appesi

UNDICESIMA
STAZIONE
Gesù è
inchiodato
alla croce

ALLA CROCE LO INSULTAVA: «NON SEI TU IL CRISTO? SALVA TE STESSO E NOI!». INVECE L'ALTRO LO RIMPROVERAVA DICENDO: «NON HAI ALCUN TIMORE DI DIO, TU CHE SEI CONDANNATO ALLA STESSA PENA? NOI, GIUSTAMENTE, PERCHÉ RICEVIAMO QUELLO CHE ABBIAMO MERITATO PER LE NOSTRE AZIONI; EGLI INVECE NON HA FATTO NULLA DI MALE». E AGGIUNSE: «GESÙ, RICORDATI DI ME QUANDO ENTRERAI NEL TUO REGNO». GLI RISPOSE: «IN VERITÀ IO TI DICO: OGGI CON ME SARAI NEL PARADISO».

Riflessione

Gesù, tu mi hai detto di essere il figlio di Dio, salvati. Dimostra a tutti che si sbagliano. Dimostra a tutti che questa crocifissione è ingiusta. Dimostra a tutti che sei il Messia. Salvati così che tutti possano vedere con i loro occhi che sei davvero il figlio di Dio. Se ti salverai, salverai anche tutti noi, le tue parole e i tuoi insegnamenti. Manterrai le tue promesse, tutti avranno di nuovo fiducia in te. Cosa aspetti? Salvati! Mostra a tutti, amici e nemici, chi sei. E invece forse hanno ragione loro: sei solo un uomo, un uomo in carne e ossa come tutti noi. Non sei speciale, in grado di cambiare il mondo come credevo. Solo il ladrone crede ancora in te. Solo un pazzo, uno che non ha nulla da perdere, potrebbe credere ancora in te, in Dio.

Gesto

Un adolescente mette il suo seme nel vaso, dicendo le parole del buon ladrone: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

Preghiera

Dal Salmo 71

Io, invece, continuo a sperare;
moltiplicherò le tue lodi.

La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza,
che io non so misurare.

Verrò a cantare le imprese del Signore Dio:
farò memoria della tua giustizia, di te solo.
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

Venuta la vecchiaia e i capelli bianchi,
o Dio, non abbandonarmi,
fino a che io annunci la tua potenza,
a tutte le generazioni le tue imprese.

Canto o ritornello di Taizè

Nell'intervallo tra l'undicesima e la dodicesima stazione, il cammino e la preghiera continuano accompagnati dalla preghiera silenziosa, da canti/musica che aiutino il raccoglimento.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 26-30)

GESÙ ALLORA, VEDENDO LA MADRE E ACCANTO A LEI IL DISCEPOLO CHE EGLI AMAVA, DISSE ALLA MADRE: «DONNA, ECCO IL TUO FIGLIO!». POI DISSE AL DISCEPOLO: «ECCO TUA MADRE!». E DA QUELL'ORA IL DISCEPOLO L'ACCOLSE CON SÉ. DOPO QUESTO, GESÙ, SAPENDO CHE ORMAI TUTTO ERA COMPIUTO, DISSE PER ADEMPIERE LA SCRITTURA: «HO SETE». VI ERA LÌ UN VASO PIENO DI ACETO; POSERO PERCIÒ UNA SPUGNA IMBEVUTA DI ACETO, IN CIMA A UNA CANNA E GLIELLA ACCOSTARONO ALLA BOCCA. E DOPO AVER PRESO L'ACETO, GESÙ DISSE: «E' COMPIUTO!». E, CHINATO IL CAPO, CONSEGNÒ LO SPIRITO.

Riflessione

“Prima della tua morte hai scelto di occuparti delle persone a te più care. Forse, allora, su di te si sbagliano, forse ha ragione il buon ladrone. Io sono confuso. Vorrei capire cosa c'è dietro i tuoi disegni, come immagini il futuro per te e per noi. Qual è il tuo piano? Ci hai insegnato ad avere fede, ma in questo momento è troppo difficile. Come puoi morire lì su quella croce? La tua Parola andrà oltre la morte? Supererai la morte? La vincerai? Avere fiducia in te è così difficile, ma se è ciò che vuoi crederò. Non c'è molto da dire, se non fidarsi di te, di Dio.”

Gesto

Un adolescente mette il suo seme nel vaso mentre una voce fuori campo legge il brano del Vangelo (Lc 2, 34-35): “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima - affinché siano svelati i pensieri di molti cuori.”

Anche il resto dei presenti compie il gesto del mettere nel vaso il seme che ha tra le mani.

Preghiera

Dal Salmo 71

La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo.
Tu hai fatto cose grandi: chi è come te, o Dio?
Molte angosce e sventure mi hai fatto vedere:
tu mi darai ancora vita,
mi farai risalire dagli abissi della terra,
accrescerai il mio onore
e tornerai a consolarmi.

Allora io ti renderò grazie al suono dell'arpa,
per la tua fedeltà, o mio Dio,
a te canterò sulla cetra, o Santo d'Israele.
Cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra
e la mia vita, che tu hai riscattato.

Allora la mia lingua tutto il giorno
mediterà la tua giustizia.
Sì, saranno svergognati e confusi
quelli che cercano la mia rovina.

Canto o ritornello di Taizè

Nell'intervallo tra la dodicesima e la quattordicesima stazione, il cammino e la preghiera continuano accompagnati dalla preghiera silenziosa, da canti/musica che aiutino il raccoglimento. Se siamo in cammino (e non ci siamo fermati in Chiesa), il Vangelo dell'ultima stazione andrà letto fuori dalla Chiesa.

DODICESIMA
STAZIONE

Gesù muore
in croce



QUATTORDICESIMA

STAZIONE

Gesù deposto nel sepolcro

Dal Vangelo secondo Marco (15, 46-47)

GIUSEPPE D'ARIMATEA, COMPRATO UN LENZUOLO, LO DEPOSE DALLA CROCE, LO AVVOLSE CON IL LENZUOLO E LO MISE IN UN SEPOLCRO SCAVATO NELLA ROCCIA. POI FECE ROTOLARE UNA PIETRA ALL'ENTRATA DEL SEPOLCRO. INTANTO MARIA DI MAGDALA E MARIA MADRE DI IOSES STAVANO AD OSSERVARE DOVE VENIVA POSTO.

Gesto

Il vaso viene posto ai piedi dell'altare, mentre in sottofondo si ascolta la canzone di Nicolò Fabi "Vince chi molla" e gli adolescenti compongono la scritta: "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto".

Pregghiera conclusiva:

"Nella tua mano" di Padre Jean Galot

Nella tua mano

Tu mi tieni interamente nella tua mano, Padre del cielo.

Questa mano è così grande, così vigorosa che potrebbe schiacciare la piccola creatura che io sono;

ma la tua mano è una mano paterna, che protegge gelosamente quelli che ha creato.

Sono poca cosa nel cavo della tua mano,

ma sono munito della tua potenza divina, avvolto da una immensa bontà.

Che cosa diverrei se fossi abbandonato in mezzo a un universo sconosciuto, lanciato alla deriva tra i flutti di un'esistenza cosparsa di imprevisti?

Avrei tutto da temere e l'avvenire sarebbe pieno di minacce, di sgradite sorprese, di una fatalità inesorabilmente capricciosa: sarei lo zimbello degli eventi.

Ma nella tua mano, la mia vita riposa fiduciosa.

Quale sorpresa o quale fatalità potrebbe prevalere contro la tua mano?

Nulla può accadermi, che non sia dato da questa mano.

È la mano di un Padre che ama follemente suo figlio e che può prodigargli soltanto del bene.

Mi lascio dunque portare dalla tua mano paterna, ovunque mi condurrà.

Che gioia e che sicurezza affidarmi semplicemente alla tua mano sempre fedele, vivere, soffrire, morire in essa, per rimanervi in eterno!

Amen

L'assemblea si scioglie nel silenzio.